



Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

CASTEL D'AIANO  
CASTEL DI CASIO  
CASTIGLIONE DEI PEPOLI  
GAGGIO MONTANO  
GRIZZANA MORANDI  
MARZABOTTO  
MONZUNO  
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO  
VERGATO

**ORIGINALE**

**DELIBERAZIONE**

**Nr. 2**

**Data 09/01/2017**

## **VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE**

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO UNCEM PER IL MANTENIMENTO DEGLI UFFICI POSTALI E DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE POSTALE GIORNALIERA**

L'anno duemiladiciassette, questo giorno nove del mese di gennaio alle ore 14:30, convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze, si è riunita la Giunta.

All'appello nominale risultano presenti:

<b>SINDACI</b>	<b>CARICA</b>	<b>PRESENTE</b>	<b>ASSENTE</b>
Argentieri Salvatore	Assessore	P	
Brunetti Mauro	Assessore	P	
Fabbri Maurizio	Assessore	P	
Franchi Romano	Assessore	P	
Gnudi Massimo	Assessore	P	
Leoni Graziella	Assessore	P	
Mastacchi Marco	Assessore	P	
Santoni Alessandro	Assessore	P	
Tanari M. Elisabetta	Assessore	P	

Presenti n. 9

Assenti n. 0

Partecipa ed assiste il **Segretario Direttore** Dott. Pieter J. Messino'.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Presidente**, Romano Franchi, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA DELL'UNIONE

### Visto:

- la propria precedente deliberazione nr. 27/2016 avente ad oggetto l'approvazione di un ordine del giorno contro la riduzione dei servizi postali nel territorio montano;
- la nuova proposta di ordine del giorno UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) avente ad oggetto ordine del giorno per il mantenimento degli uffici postali e dei servizi di distribuzione postale giornaliera, che qui integralmente si allega;

**Ritenuto** di aderire al contenuto del predetto ordine del giorno, per le motivazioni nello stesso illustrate;

**Con voti** unanimi favorevoli;

### DELIBERA

**DI APPROVARE** l'ordine del giorno proposto da UNCEM avente ad oggetto il mantenimento degli uffici postali e dei servizi di distribuzione postale giornaliera, che qui integralmente si allega;

\*\*\*\*\*

**DI DICHIARARE**, con voto favorevole unanime, espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134 4° comma del T.U.E.L. n. 267/2000.

## **PREMESSO CHE**

Nelle aree montane e rurali è necessario garantire opportunità di crescita e servizi di qualità alla popolazione

Nei piccoli Comuni, negli ultimi decenni, il Servizio Postale, grazie alla rete degli sportelli e alla consegna della corrispondenza ha permesso il mantenimento di un servizio fondamentale per la coesione della comunità

Nella Legislazione Italia è previsto il servizio postale universale a tutela dei diritti della cittadinanza;

## **VISTO CHE**

La Legge di Stabilità 2015, nel processo di privatizzazione di Poste, aveva previsto una sostanziale modifica del servizio postale universale con il taglio di numerosi sportelli nelle aree montane nonché il ridimensionamento a giorni alterni della consegna della corrispondenza

Poste Italiane, nel piano industriale 2015-2019, ha avallato le disposizioni della Legge di Stabilità 2015 prevedendo un notevole ridimensionamento del servizio facendo leva su infrastrutture telematiche e tecnologie non sempre sfruttabili nelle aree montane e rurali;

I Tribunali Amministrativi di alcune Regioni si sono pronunciati a favore dei Comuni che avevano presentato ricorso contro il piano di chiusura e razionalizzazione di Poste S.p.A. riconoscendo che la chiusura di un ufficio postale non può essere disposta solo per ragioni di carattere economico, senza considerare il criterio di distribuzione degli uffici e senza ponderare il pregiudizio alle esigenze degli utenti derivante dalla chiusura;

Nello specifico il T.A.R. di Firenze assegna particolare rilievo alle esigenze degli utenti del servizio universale, evidenziando l'obbligo del gestore di 'garantire il rispetto delle esigenze essenziali', di 'offrire agli utenti, in condizioni analoghe, un trattamento identico, ma anche di svolgere un ruolo fondamentale nella funzione di coesione sociale ed economica sul territorio nazionale;

Il Contratto di programma 2015-2019 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la società Poste italiane S.p.a. per la fornitura del servizio postale universale, è stato firmato il 15 dicembre 2015 e prevede che il servizio universale è affidato a Poste Italiane S.p.A. fino al 30 aprile 2026 e soggetto a verifiche quinquennali da parte del Ministero sul livello di efficienza nella fornitura del servizio.

Al fine di garantire la coesione sociale, senza discriminazioni tra gli utenti, Poste Italiane è obbligata ad erogare su tutto il territorio nazionale il servizio postale base (universale):

- Raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii postali fino a 2 Kg
- Raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di pacchi postali fino a 20 Kg
- I servizi relativi agli invii raccomandati ed agli invii assicurati

Poste Italiane ha annunciato di voler procedere, nel corso dell'anno 2017, con la riduzione della consegna della corrispondenza in 2.632 Comuni, che si sommano ai 2.632 dove la corrispondenza viene consegnata cinque giorni su quattordici già dal 2015 e dal 2016.

Poste ha attivato, sulla base di un accordo con Governo e Federazione degli Editori, una rete parallela di consegna dei quotidiani e dei settimanali che tocca 1.900 Comuni italiani, ma esclude completamente le aree montane e interne del Paese

## **CONSIDERATO CHE**

Poste italiane Spa è una società a capitale interamente pubblico che gestisce i servizi postali in una condizione di sostanziale monopolio e che garantisce l'espletamento del servizio universale sulla base di un contratto di programma siglato con lo Stato, in cui la società si impegna a raggiungere determinati obiettivi di qualità, tra cui quelli concernenti l'adeguatezza degli orari di apertura degli sportelli rispetto alle prestazioni richieste

Poste Italiane Spa riceve significativi contributi da parte dello Stato nell'ambito della legge di stabilità per consentire agli uffici postali periferici di garantire l'erogazione dei servizi postali essenziali, eppure il piano di riorganizzazione previsto dall'azienda – al momento sospeso nella sua applicazione – prevederebbe, a livello nazionale la chiusura di 455 Uffici Postali e la riduzione degli orari di apertura in 608 uffici;

Questa razionalizzazione rischia di tradursi in gravi disservizi per la popolazione, soprattutto per i residenti anziani, che si troveranno a non poter usufruire di servizi essenziali quali il pagamento delle bollette o la riscossione della pensione, con la conseguenza di essere costretti a fare lunghe file nei giorni di apertura, ritardare le operazioni o affrontare frequenti e difficili spostamenti, su territori particolarmente disagiati;

### **PRENDENDO ATTO CHE**

In data 22.01.2014 il Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni rispondendo a specifica missiva del Presidente dell'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo della Montagna ha ricordato che con apposita delibera l'Authority ha "ritenuto opportuno inserire (...) specifici divieti di chiusura di quegli uffici che servono gli utenti che abitano nelle zone remote del Paese (...) ritenendo prevalente l'esigenza di garantire la fruizione del servizio nelle zone disagiate anche a fronte di volumi di traffico molto bassi e di alti costi di esercizio"

Poste Italiane s.p.a. ha sospeso per il 2017 il piano di riorganizzazione della presenza territoriale dell'azienda, grazie all'impegno dei Comuni e delle Associazioni degli enti locali come Uncem che ha promosso una forte mobilitazione del territorio e dei Comuni

L'AgCom ha espresso a marzo 2015 il proprio avviso sulla modalità di recapito a giorni alterni, modificando la proposta di Poste ed indicando che la misura potrà interessare un numero di Comuni che rappresentino al massimo il 25% della popolazione e in funzione di particolari circostanze, anche geografiche del territorio italiano e ricordando che la misura dovrà essere notificata alla Commissione europea.

Il Parlamento europeo con Risoluzione del 15 settembre 2016 sull'applicazione della direttiva sui servizi postali (2016/2010(INI)) ha stabilito che: "Il servizio universale deve continuare a essere fornito nella misura massima, cioè deve almeno comprendere consegna e ritiro per cinque giorni a settimana per ogni cittadino europeo. Inoltre, al fine di soddisfare l'obbligo di servizio universale è importante mantenere ben funzionanti le reti postali, con un numero sufficiente di punti di accesso nelle regioni rurali, remote o scarsamente popolate".

La Conferenza unificata, riunita presso il Ministero delle Autonomie e degli Affari regionali, ha espresso in data 5 agosto 2016 e il 20 dicembre 2016, la necessità di un monitoraggio sulle attività di consegna da parte di Poste Italiane, evitando disservizi per le aree interne e montane del Paese, in particolare relative alla distribuzione di giornali quotidiani e di settimanali.

Poste Italiane ha approvato il 9 novembre 2016 il bilancio dei primi nove mesi dell'anno, che si è chiuso con un utile netto in rialzo del 29,7% a 807 milioni di euro rispetto ai 622 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Lo rende noto l'azienda, aggiungendo che il fatturato è salito del 7,6% a 25,7 miliardi di euro, mentre l'utile operativo è aumentato del 28,6% a 1,196 miliardi di euro.

Uncem ha presentato a Poste nel mese di marzo 2016 una proposta di ampliamento e miglioramento dei servizi postali negli sportelli esistenti, potenziandone servizi, attivando sportelli automatici (Postamat), servizi di tesoreria per gli Enti locali, erogazione di servizi legati allo sviluppo socio-economico del territorio. Il piano proposto risulta finora inattuato.

L'Agenda digitale nazionale prevede un coinvolgimento di Poste per l'erogazione della Spid, identità digitale unica per l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione. I dati di richiesta di Spid risultano molto bassi nelle aree interne e montane del Paese.

#### GLI AMMINISTRATORI dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese impegnano il Governo e il Parlamento a:

Attivare ogni possibile azione in ordine al Servizio Postale universale al fine di garantire in tutti i Comuni, senza distinzione, un servizio postale di qualità e funzionale alla comunità.

Individuare con Poste Italiane, in accordo con le Associazioni che rappresentano gli Enti locali, un modello organizzativo specifico per le aree rurali e montane del Paese, attivando sportelli multiservizio, sportelli automatici, servizi di tesoreria a favore degli Enti locali.

Riattivare i servizi di distribuzione giornaliera della corrispondenza, anche grazie all'introduzione dell'operatore polivalente, con una particolare attenzione alle aree interne e montane del Paese.

Proseguire il lavoro nel tavolo di concertazione con le Amministrazioni locali per la discussione sull'oggetto dell'ipotetico ridimensionamento al fine di scongiurare la possibile chiusura degli uffici postali nei comuni più piccoli del territorio nazionale, evitando così che decisioni unilaterali assunte da Poste Italiane s.p.a. arrechino disagi ai cittadini - utenti che non vedono garantita l'effettiva erogazione di un servizio pubblico di qualità, nel rispetto dell'accordo siglato fra le Poste Italiane Spa e lo Stato.

Impegnare Poste ad attivare, nei Comuni delle aree interne del Paese, cento Postamat per prelievi e versamenti, nuovi servizi negli sportelli, la tesoreria per Comuni e Unioni.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA  
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 2/2017**

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO UNCEM PER IL MANTENIMENTO DEGLI UFFICI POSTALI E  
DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE POSTALE GIORNALIERA**

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

Romano Franchi

**Il Segretario Direttore**

Dott. Pieter J. Messino'

\*\*\*\*\*

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

*L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.*